miti di età ed eliminati quindi dal servizio permanente, prima di compiere la normale carriera, di modo che, verrebbe a difettare la scelta ed il rifornimento pei gradi più elevati, e d'altra parte si creerebbe ai detti ufficiali una condizione che non permetterebbe loro di liquidare una sufficiente pensione.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CIAPPI ».

Targetti. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per conoscere le ragioni tecnico-didattiche che hanno consigliato il recente provvedimento col quale si concede ai candidati privatisti alle licenze da scuole medie la libera scelta della sede di esame, ripristinando così un sistema che dette già luogo a gravi inconvenienti e scandalosi abusi e confermando l'indirizzo da tante parti deplorato di continue facilitazioni esiziali alla serietà degli studi ed anche all'educazione morale dei giovani ».

RISPOSTA. — « L'esperienza di questi anni ha dimostrato che tutte le garanzie formali richieste da leggi e da regolamenti per evitare la scelta da parte del candidato privatista della sede da lui preferita erano inefficaci o almeno erano rese tali dalla facilità con cui qualche volta con dissimulata frode la norma veniva elusa. D'altro canto la sede obbligatoria di esami si risolveva in un aggravio notevole di spesa per gran parte delle famiglie della piccola borghesia alle quali era tolto di poter mandare i giovinetti in quelle città nelle quali per la presenza di persone di famiglia o di conoscenza la spesa del mantenimento dell'alunno si presentasse meno gravosa.

« Si è ritenuto opportuno eliminare questa condizione di cose particolarmente sfavorevole per le famiglie disagiate della borghesia; ciò si è fatto circondando il provvedimento di tali cautele da dare una garanzia di serietà degli esami superiore a quella che attualmente si cerca di ottenere con restrizioni che si risolvono in atti puramente formali.

« Mentre infatti da un lato si propone di togliere per l'esame dei privatisti l'obbligatorietà della sede, dall'altro, ad evitare facili affollamenti negli ultimi giorni, si richiede che la dichiarazione della scelta della sede avvenga entro il 31 maggio (per il corrente anno, in via eccezionale, per il 15 giugno); si chiede che alla domanda di ammissione agli esami sia unita la dichiarazione del luogo di provenienza del candidato e dell'Istituto privato in cui ha studiato, si richiede infine che l'iscrizione dei privatisti nelle varie scuole venga data immediata notizia al Ministero.

« È quest'ultima una garanzia che finora non si aveva; ed è la maggiore che possa essere desiderata perchè consente al Ministero di vigilare attentamente l'andamento delle iscrizioni e di inviare in tempo debito un Regio commissario in quegli istituti nei quali o per il numero degli iscritti o per la loro provenienza si ritenga possa essere necessaria l'opera di controllo sulle operazioni di esame.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CAPORALI ».

Turano. — *Al ministro del tesoro.* — « Per sapere se ha notizia della deplorevole lentezza con cui si svolgono presso la dipendente delegazione di Caserta, le operazioni inerenti alla liquidazione delle pensioni di guerra per gli aventi diritto nella provincia di Terra di Lavoro, e che risulterebbe, in gran parte dovuta al numero esiguo del personale, in confronto delle relative esigenze.

« Quali provvedimenti intenda adottare per ovviare, al più presto, al grave inconveniente i cui effetti si volgono a tutto danno delle famiglie dei gloriosi caduti ».

RISPOSTA. — « Sono note a questo Ministero le difficoltà con cui si svolge presso la Delegazione del tesoro di Caserta il servizio delle pensioni di guerra e all'intento di rimuoverle non si è mancato di assegnare al detto ufficio, in rinforzo del personale addettovi, nuovi elementi.

« Senonchè, anche dalle informazioni fornite dall'ispettore ripetutamente inviato a Caserta per accertare il vero stato delle cose, questo Ministero ha potuto formarsi il convincimento che il meno regolare funzionamento di quella Delegazione del tesoro dipende, almeno in parte, da qualche deficienza nella direzione di detto ufficio. Sono perciò prossimi ad adottarsi provvedimenti intesi ad integrare e rafforzare la direzione medesima, con che si confida che tutti i servizi, compreso quello delle pensioni di guerra, potranno riprendere il loro normale funzionamento.

« Comunque, sono intanto state rivolte vive raccomandazioni al titolare della Delegazione perchè dia ogni opera di interessamento, assieme al dipendente personale, per diminuire l'arretrato formatosi nel servizio delle pensioni di guerra, valendosi, ove occorra, anche dell'opera di funzionari di altri uffici locali in ore straordinarie.

« *Il sottosegretario di Stato*
« AGNELLI ».

Vallone. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se, uniformandosi ad un sacro principio di equità e giustizia distributiva, non creda opportuno di revocare la disposizione che limita la spedizione di merci per ferrovia ai 300 km., disposizione che in generale costringe, artificialmente, l'attività commerciale in zone più ristrette